Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 15 dicembre** — **Numero 291**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **22**; semestre L. **12**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Pavia Angelo ha dichiarato di avere smarrito le medaglie da deputato rilasciategli per le Legislature XVIII, XIX, XX e XXI.

Roma, 14 dicembre 1904.

I Questori
G. GIORDANO-APOSTOLI.
V. DE ASARTA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 638 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Tropea (Catanzaro);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tropea è convocato pel giorno 8 gennaio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI

Il Numero **CCCCXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento 14 aprile 1885, col quale il sacerdote Pietro Aicardi lasciava al comune di Coldirodi, suo paese natio, alcune terre ed altri beni, allo scopo di mantenere agli studi qualche buon giovane di Coldirodi o di Ospedaletti;

Visto il relativo schema di Statuto, che il comune di Coldirodi, debitamente autorizzato ad accettare il lascito, presenta alla Nostra Sovrana sanzione:

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito statuto, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

STATUTO della Fondazione cav. prof. don Pietro Aicardi di Coldirodi.

Art. 1.

Colle rendite dei beni mobili ed immobili, di un valore di circa L. 25,000 lasciati morendo, il 1° aprile 1895, dal benefico concittadino cav prof. don Pietro Aicardi fu Gio. Batta, al comune di Coldirodi, giusta testamento olografo depositato presso il notaio Calvini Pier Giovanni con verbale 18 aprile 1895, sono istituite tante pensioni annue di studio di lire quattrocento ciascuna, quante se ne potranno ricavare dalle rendite medesime.

Art. 2

Le pensioni, secondo la volontà del testatore, non saranno concesse che a giovani maschi di Coldirodi o di Ospedaletti.

Art. 3.

Per godere della pensione i giovani dovranno compiere i loro studî nel seminario vescovile o in qualche altro collegio diretto da religiosi, e quelli che vorranno darsi a studî di commercio dovranno frequentare le relative scuole nel Collegio Barolo.

Per essere ammessi a concorrere al godimento della pensione i giovani dovranno presentarsi ad un esame dinanzi ad una Commissione di quattro membri nominati dal Consiglio comunale di Coldirodi per metà fra professori del seminario vescovile e per metà fra insegnanti di scuole secondarie Regie o pareggiate, sotto la presidenza del professore fra essi designato dallo stesso Consiglio comunale.

L'esame consterà di una prova scritta e di una orale di italiano per tutti i concorrenti, di una prova scritta e di una orale di latino per i concorrenti inscritti a corsi classici, di una prova scritta e di una orale di aritmetica o matematica per gli altri concorrenti e di una prova orale di storia e di una parimenti di geografia per tutti.

I temi delle prove scritte e le interrogazioni delle prove orali saranno dall'intera Commissione sempre dati in conformità coi programmi ufficiali delle rispettive classi da cui provengono i concorrenti, i quali dovranno riportare non meno di sette decimi nella media degli esami e la sufficienza in ciascuna prova.

A parità di giudizio dei quattro commissari prevarrà il voto del presidente.

I candidati esibiranno pure:

a) Il certificato di nascita;

b) Il certificato di buona condotta;

c) Il certificato di non incorsa penalità per i reati contemplati dalle vigenti leggi;

d) Il certificato di promozione, in sessione estiva, dell'ultimo corso di studi fatto, non inferiore alla quinta classe elementare, donde risulti che il candidato abbia conseguito il rispettivo titolo con non meno di sette decimi nella media degli esami e non meno di otto nella condotta.

Saranno preferiti, a parità di merito, quelli che appartengono miga falia di più ristretta fortuna.

Art. 4.

La pensione durerà, salvo le condizioni di cui all'art. 5 del presente statuto, fino a che il giovane beneficato abbia compiuto gli studî che s'impartiscono nel Seminario Vescovile per gli aspiranti al sacerdozio, od in qualsiasi delle scuole secondarie di secondo grado classiche o tecniche oppure nelle scuole nautiche, normali, di arti e mestieri, di agricoltura e simili, semprechè, come dispone il testatore, il giovane li compia stando in un Collegio diretto da religiosi.

Art. 5.

Perderanno la pensione quelli tra i pensionati che in fine d'anno non avranno superati gli esami nella sessione estiva con una media complessiva di almeno sette decimi, e, se pur sono promossi senza esame, non lo siano colla stessa media complessiva di sette decimi o che non soddisfino più alle condizioni volute dai paragrafi *b* e *c* dell'articolo 3 del presente statuto.

Art. 6.

Alla fine d'ogni anno il rettore del seminario per i giovani beneficati che secondo il capo 18 della sessione XXIII (23) del Concilio di Trento sono dedicati alla carriera ecclesiastica, ed i capi di Istituto per gli altri beneficati, forniranno al Municipio di Coldirodi l'attestato regolare degli scrutini o degli esami dei rispettivi alunni forniti del beneficio Aicardi, colla dichiarazione della loro condotta.

Art. 7.

Il concorso ai posti della Fondazione Aicardi sarà bandito dall'Amministrazione comunale di Coldirodi nella seconda quindicina del mese di luglio e l'avviso relativo starà affisso all'albo pretorio comunale per un periodo di giorni quindici.

Art. 8.

L'elezione sarà fatta dal Consiglio comunale di Coldirodi a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti e per scheda segreta

Le nomine devono essere approvate dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 9.

Il pagamento della pensione annua sarà eseguito in due uguali rate, la prima il primo febbraio e l'altra al quindici luglio, dietro esibizione del certificato di frequenza del collegio.

Art. 10.

La Fondazione del lascito Aicardi, per volere del testatore, è amministrata dal Consiglio comunale di Coldirodi.

L'amministrazione e contabilità della Fondazione saranno però tenute distinte dall'amministrazione e contabilità comunale ed i bilanci e conti della Fondazione stessa saranno annualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il Numero CCCCXCVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, N. 680;

Visto il R. decreto 24 settembre 1900, N. CCLXXVIII (Parte supplementare) che stabilisce la tabella delle sezioni elettorali della Camera di Commercio di Catania;

Viste le deliberazioni della Camera predetta in data 28 agosto, 10 e 18 novembre 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di Commercio di

Catania sono stabilite dall'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Il R. decreto 24 settembre 1900, N. CCLXXVIII, (Parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA delle circoscrizioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Catania.

SEDE della sezione elettorale	COMUNI costituenti ciascuna sezione
Acireale	Acireale — Aci Bonaccorsi — Aci Sant'Antonio — Aci Catena — Aci Castello.
Adernò	Adernò.
Agira	Agira — Centuripe — Catenanuova — Gagliano Castelferrato — Regalbuto.
Biancavilla	Biancavilla.
Bronte	Bronte — Maletto.
Caltagirone	Caltagirone.
Castiglione di Sicilia	Castiglione di Sicilia.
Catania	Catania.
Giarre	Giarre — Calatabiano - Fiume freddo di Sicilia — Mascali.
Grammichele	Grammichele
Leonforte	Leonforte — Assoro — Nissoria.
Linguaglossa	Linguaglossa — Piedimonte Etneo.
Mascalucia	Mascalucia — Camporotondo Etneo — Gravina di Catania — Nicolosi — Pedara — San Giovanni di Galermo — San Giovannni La Punta — San Gregorio di Catania — San Pietro Clarenza — Sant'Agata di Battiati — Tremestieri Etneo — Viagrande Zafferana Etnea.
Mineo	Mineo — Militello in Val di Catania.
Mirabella Imbaccari	Mirabella Imbaccari — San Cono — San Michele di Ganzaria.
Misterbianco	Misterbianco — Motta Sant'Anastasia.
Nicosia	Nicosia — Sperlinga.
Paternò	Paternò — Belpasso — Santa Maria di Licodia — Trecastagni.
Rammacca	Rammacca -- Raddusa.
Randazzo	Randazzo.
Riposto	Riposto.
Scordia	Scordia — Palagonia.
Troina	Troina — Cerami.
Vizzini	Vizzini — Licodia Eubea.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero CCCCXCIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Avellino è sciolta dalla data del presente R. decreto e l'amministrazione di essa è affidata al cav. Gerardo Bilancia, primo ragioniere presso l'Intendenza di Finanza di Avellino, fino all'insediamento della nuova Camera.

La spesa relativa sarà posta a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Le elezioni per la ricostituzione della Camera avranno luogo la domenica precedente alla scadenza dei due mesi dalla data del presente R. decreto.

L'insediamento della nuova Camera sarà fatto la domenica successiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 novembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albano Laziale (Roma).*

SIRE!

La rappresentanza del comune di Albano Laziale, sorta dalle elezioni generali dello scorso anno, si è manifestata ben presto priva della coesione necessaria per costituire e sostenere un'amministrazione salda e duratura.

I dissidi, dapprima rimasti latenti in seno al Consiglio, si sono a poco a poco acuiti, e sono diventati ora anche più forti.

In conseguenza di ciò il sindaco, un assessore e sei consiglieri presentarono le dimissioni, alle quali a breve distanza seguirono altre quattro rinuncie.

Il Consiglio comunale pertanto, tenuto conto di una vacanza verificatasi per morte, non è più in grado di funzionare essendo rimasto composto di soli sette sui venti consiglieri assegnati al comune.

In questo stato di cose, ritenuto che le elezioni suppletive non varrebbero a migliorare la situazione, anzi aumenterebbero le ire di parte e le lotte personali, si rende necessario lo scioglimento del

Consiglio comunale come unico mezzo per costituire un' amministrazione autorevole e vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l' onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albano Laziale, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Atti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Biblioteche.

Con R. decreto del 25 luglio 1904,

I seguenti ordinatori di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3000, sono assegnati alla 1ª classe degli ordinatori e distributori, con lo stipendio di L. 3500:

Lambarini Vincenzo — Pellizzari Attilio — Garavini Giovanni — Benedetti Vittorio — Tenneroni Annibale — Lodi Antonio.

I seguenti ordinatori di 1ª classe con lo stipendio di L. 3000, sono assegnati alla 2ª classe degli ordinatori o distributori, conservando lo stipendio di cui ora sono provveduti:

Mandalari Giovanni Antonio — Paolino Giovanni.

I seguenti ordinatori di 2ª classe con lo stipendio di L. 2500, sono assegnati alla 2ª classe degli ordinatori o distributori, con lo stipendio di L 3000:

Rossi Arnaldo — Gemmi Gioacchino — Nicola Guido — Celani Enrico — Torzetti Cipriano — Martinelli Cesare — Cocozza Giovanni.

Alinovi Enrico, ordinatore di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2500, è assegnato alla 3ª classe degli ordinatori o distributori, conservando lo stipendio di cui ora è provveduto.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Ferrari Luigi cessa, dal 1° luglio 1904, dall'ufficio di sottobibliotecario di 3ª classe.

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, coi rispettivi stipendi:

Gnudi dott. Antonio, aiuto nella clinica medica, L. 1200.
Masetti dott. Erminio, assistente nella clinica predetta, L. 900.
Monetti dott Francesco, id., L. 800.
Monesi dott. Luigi, aiuto nella clinica oculistica, L. 1200.
Gardini dott. Pier Luigi, id. ostetrica, L. 1200.
Rivari dott. Enrico, assistente nella clinica psichiatrica, L. 1000.
Gregori Pio, assistente nel gabinetto di anatomia comparata, L. 960.
Crevatin dott. Francesco, dissettore nel predetto gabinetto, L. 1320.
De Vecchi dott. Bino, aiuto nel gabinetto di anatomia patologica, L. 1200.
Zamboni dott. Giuseppe, assistente nel predetto gabinetto, L. 1000.
Perna dott. Giovanni, dissettore capo nel gabinetto di anatomia umana, L. 1500.
Plancher dott. Giuseppe, assistente nel gabinetto di chimica generale, L. 1650.
Bruni dott. Giuseppe, id., L. 1500.
Mascarelli dott. Luigi, preparatore id., L. 1200.
Cattadori dott. Federico, id., L. 1000.
Dessaù dott. Bernardo, assistente nel gabinetto di fisica, L. 1800.
Beccari dott. Lodovico, preparatore nel gabinetto di fisiologia, L. 1320.
Simonelli dott. Vittorio, conservatore nel museo di geologia, L. 1200.
Agostini Antonio, preparatore id., L. 1320.
Panichi dott. Luigi, aiuto nel gabinetto di patologia generale, L. 1500.
Fasoli dott. Gaetano, assistente id., L 1200.
Norsa dott. Elisa, id. di zoologia, L. 1320.
Enriques dott. Paolo, preparatore id., L. 1200.
Alberti dott. Alberto, assistente nell'orto botanico, L. 1200.
Righi dott. Italo, id., L. 1000.
Pirazzoli Rinaldo, astronomo aggiunto nell'Osservatorio astronomico, L. 2400.
Masini dott. Alberto, id., L. 1200.
Luminasi dott, Giulio, assistente nella scuola di disegno, L. 960.
Ruata dott. Guido, id. nel gabinetto d'igiene, L. 1300.
Pasquali dott. Cleonice, è nominata assistente nella scuola di geometria proiettiva e descrittiva per la stessa durata, L. 1000.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, coi rispettivi stipendi:

Gangitano dott. Ferdinando, assistente nella clinica chirurgica, L. 1500.
Vincenzoni dott. Enrico, id., L. 1200.
Fortunato dott. Francesco, id., L. 1200.
Terracciano dott. Achille, assistente nell'orto botanico, L. 1650.
Cobau dott. Empedocle, id., L. 1500.
Agnello ing. Giacinto, assistente nell'osservatorio astronomico, L. 1800.
Sartorio Giorgio, id., L. 1320.
Gori dott. Giuseppe, id., L. 1200.
Leonardi dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di chimica generale, L. 1750.
Tamburello dott. Antonino, id., L. 1750.
Palazzo dott. Francesco Carlo, preparatore nel detto gabinetto, L. 1300.
Carapelle dott. Eduardo, id., L. 1000.
Castellana dott. Vincenzo, id., L. 900.
Carini dott. Franco, assistente nel gabinetto di medicina legale, L. 1200.
Calvaruso arch. Carlo, assistente nella scuola di disegno, L. 1000.
Bentivegna dott. Antonino, assistente nella clinica ostetrica, L. 1500.
Sirena dott. Pietro, id., L. 1000.
Argento dott. Francesco, id., L. 600.

Giardina dott. Andrea, assistente nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata, L. 1100.
De Stefani dott. Teodosio, preparatore nel detto gabinetto, L. 1800
Campagna Francesco, id., L. 1430.
Foderà dott. Filippo, assistente nel gabinetto di materia medica, L. 1650.
Consiglio dott. Michele, id., L. 1100.
Mineo dott. Corradino, assistente nel gabinetto di geodesia, L. 1500.
Pernice dott. Biagio, settore nel gabinetto di anatomia patologia, L. 1440.
Riggio dott. Giacomo, assistente nel detto gabinetto, L. 1200.
Orestano dott. Faustino, assistente nel gabinetto di istologia, L. 1000.
Calapso dott. Pasquale, assistente nella scuola di geometria proiettiva e descrittiva, L. 1000.
Donzelli dott. Giovanni, assistente nel gabinetto di patologia generale, L. 1000.
Engel dott. Emilio, assistente nel gabinetto di anatomia umana normale, L. 1200.
La Rocca dott. Cesare, settore nel detto gabinetto, L. 1440.
Mastricchi dott. Felice, assistente nel gabinetto di fisica, L. 1200.
La Rosa dott. Michele, id., L. 1200.
La Manna ing. Antonino, assistente nella scuola d'applicazione per gli ingegneri, L. 1800.
Armò ing. Ernesto, id., L. 1650.
Pagano ing. Beniamino, id, L. 1800.
Buttafarri ing. Gaetano, id., L. 1650.
Manzella ing. Eugenio, id., L. 1650.
Rotigliano ing. Salvatore, id, L. 1800.
Albeggiani ing. Enrico, id., L. 1650.
D'Arone ing. Domenico, id., L. 1800.
Carapezza ing. Emerico, id., L. 1800.
Angelico dott. Francesco, assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, L. 1200.
Bonsignore Leonardo, giardiniere nell'orto botanico, L. 242.50 annue.
Sono nominati per la stessa durata:
Simoncini dott. Giambattista, assistente nel gabinetto d'igiene, L. 1000.
Carollo dott. Giuseppe, assistente nel gabinetto di patologia speciale chirurgica, L. 1000.
D'Angelo dott. Antonino, preparatore nel gabinetto di chimica farmaceutica, L. 1200.
Castellani dott. Luigi, settore nel gabinetto di anatomia umana normale, L. 1200.

Nell'Università di Parma.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1904,
Sono nominati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:
Cavatorti dott. Pietro, assistente nel gabinetto di anatomia umana, L. 500.
Mazzucchi dott. Carlo, assistente nel gabinetto di chimica generale, L. 1000.
Zoia dott. Luigi, aiuto nella climica medica, L. 1500.
Sono confermati per la durata suddetta:
Varanini dott. Mario, assistente nella climica medica, L. 600.
Vecchi dott. Mario, assistente nello istituto ostetrico-ginecologico, L. 1000.
Corti dott. Alfredo, assistente nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata, L. 800.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:
Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, coi rispettivi stipendi:
Fanti ing. Arnaldo, assistente alla cattedra di statica grafica, L. 1320.
Vignolo dott. Quinto, aiuto nella clinica chirurgica, L. 1500.
Cassanello dott. Rinaldo, assistente nella detta clinica, L. 1200.
Cionini dott. Ernesto, aiuto nella clinica medica genarale, L. 1500.
Michelazzi dott. Alberto, assistente nella detta clinica, L. 1320.
Bruno dott. Agostino, id., L. 600.
Bocciardo dott. Adolfo Dario, id., L. 600.
Tarugi dott. Nazzareno, aiuto nel gabinetto di chimica farmaceutica, L. 1650.
Bertini dott. Corrado, assistente nel detto gabinetto, L. 1320.
Antony dott. Ubaldo, aiuto nel gabinetto di chimica generale, L. 2400.
Magri dott. Giuseppe, id., L. 1500.
Maccarrone dott. Francesco, assistente nel gabinetto di fisica sperimentale, L. 1200.
Ghezzani dott. Giuseppe, id., L. 1008.
Panella dott. Amilcare, aiuto nel gabinetto di fisiologia, L. 1500.
Fucini dott. Alberto, aiuto nel gabinetto di geologia, L. 1650.
Ugolini dott. Riccardo, assistente nel detto gabinetto, L. 1200.
Paderi dott. Cesare, aiuto nel gabinetto di materia medica, L. 1500.
D'Archiardi dott. Giovanni, aiuto nel gabinetto di mineralogia. L. 1650.
Bottini dott. Antonio, aiuto nell'orto botanico, L. 1800,
Garboggi Andrea, preparatore del detto orto, L. 1800.
Montanari dott. Carlo, aiuto nel gabinetto di chimica agraria, L. 1500.
Quartaroli dott. Alfredo, assistente nel detto gabinetto, L. 1200.
Pasini dott. Carlo, aiuto nel gabinetto di agraria e azienda agraria, L. 1500.
Degli Albizi dott. Ardimanno, aiuto nel detto gabinetto, L. 1500.
Sfameni dott. Pasquale, assistente nell'istituto ostetrico, L. 1320.
Boni dott. Andrea, assistente nel detto istituto, L. 1000.
Pardi dott. Francesco, dissettore nell'istituto anatomico, L. 2500.
Sterzi dott. Andrea Ippolito, dissettore nel detto istituto, L. 1500.
Arman dott. Ermanno, aiuto nella clinica dermosifilopatica, L. 1500.
Pepere dott. Alberto, aiuto nel gabinetto di anatomia patologica L. 1500.
Torri dott. Odoacre, assistente nel detto gabinetto, L. 1200.
Di Ciolo Opelio, preparatore-conservatore nel detto gabinetto, L. 1320.
Bossalino dott. Domenico, aiuto nella clinica oculistica, L. 1500.
Maggi dott. Francesco, assistente nella detta clinica, L. 1200.
Alessi dott. Urbano, aiuto nel gabinetto di psichiatria e medicina legale, L. 1650.
De Rossi dott. Gino, aiuto nel gabinetto di igiene, L. 1500.
Anzilotti dott. Giulio, aiuto nel gabinetto di patologia generale, L. 1500.
Marrassini dott. Alberto, assistente nel detto gabinetto, L. 1200.
Soveri dott. Francesco, assistente nella scuola di disegno ornamentale e architettonico, L. 1200.
Luperini prof. Giulio, assistente nella detta scuola, L. 1200.
Cinotti dott. Felice, aiuto nella clinica chirurgica veterinaria, L. 1500.
Forasassi dott. Marco, aiuto nella clinica medica veterinaria, L. 1800.
Nencioni dott. Carlo, aiuto nel gabinetto di anatomia patologica veterinaria, L. 1500.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1904:
Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, coi rispettivi stipendi:
Dalla Vedova dott. Riccardo, aiuto nella clinica chirurgica, L. 1500.
Biagi dott. Nello, aiuto preparatore nella clinica predetta, L. 1500.
Andò dott. Antonino, assistente nella clinica predetta, L. 540
Torrisi dott. Marcantonio, id., L. 540.
Leotta dott. Nicola, id., L. 540.
De Fabii dott. Achille, id., L. 540.

Montesano dott. Vincenzo, aiuto nella clinica dermosifilopatica, L. 1000.
Lanzi dott. Giuseppe, assistente nella clinica predetta, L. 540.
Schupfer dott. Ferruccio, aiuto nella clinica medica, L. 1500.
Tranquilli dott. Ercole, id., L. 1500.
Marchesi dott. Giulio, id., L. 1500.
Galli dott. Giulio, aiuto preparatore id., L 1500.
De Rossi dott. Scipione, assistente id., L. 540.
Gallenga dott. Pietro, id., L. 540.
Mari dott. Goffredo, id., L. 540.
Galli dott. Giovanni, id., L. 540.
Fortunati dott. Alfredo, preparatore nella clinica oculistica, L. 1650.
Puccioni dott. Giuseppe, aiuto id., L. 1100.
Maurizi dott. Agostino, assistente id., L. 540.
Rossi-Doria dott. Tullio, aiuto nella clinica ostetrica, L. 1500.
Micheli dott. Cesare, id., L. 1000.
Noccioli dott. Giuseppe, assistente id., L. 540.
Geronzi dott. Gaetano, aiuto nella clinica otoiatrica, L. 1650.
De Carli dott. Deodato, id., L. 1500.
Foà dott. Anna, assistente nel gabinetto di anatomia comparata, L. 1500.
Nazari dott. Alessio, aiuto nel gabinetto di anatomia comparata patologica, L. 2000.
Ugolini dott. Rodolfo, settore id., L. 1200.
Manzone dott. Vincenzo, aiuto nel gabinetto di anatomia umana normale, L. 1200.
Della Valle dott. Claudio, aiuto nel gabinetto predetto, L. 1700.
Dorello dott. Primo, aiuto nel gabinetto predetto, L. 1400.
De Angelis dott. Gioacchino, assistente nel gabinetto di geologia, L 2200:
Veschi Cesare, preparatore nel gabinetto predetto, L. 430.
Sereni dott. Samuele, assistente nel gabinetto di istologia e fisiologia generale, L. 2200.
Chiarini dott. Piero, assistente nel gabinetto predetto, L. 1650.
Farina dott. Guido, aiuto nel gabinetto di medicina operatoria, L. 1500.
Rosati dott. Aristide, assistente nel gabinetto di mineralogia, L. 1800.
Sabatini Luigi, preparatore nel gabinetto predetto, L. 1200.
Francesconi dott. Luigi, assistente nell'istituto chimico, L. 2585.
Helbig dott. Demetrio, id., L. 2350.
Bellucci dott. Italo, preparatore nell'istituto predetto, L. 1800.
Gialdini dott. Cesare, id. 1200.
Ulpiani dott. Celso, assistente nel gabinetto d'applicazioni della chimica, L. 2350.
Giolitti dott. Federico, preparatore nel gabinetto predetto, L. 1800.
Spallino dott. Rosario, id., L. 1500.
Folgheraiter dott. Giuseppe, assistente nell'istituto fisico, L. 2400.
Maiorana dott. Quirino, id., L. 1800.
Zanchi Augusto, preparatore id., L. 1700.
Fiorini Carlo, id., L. 1200.
Pacini dott. Domenico, allievo id., L. 600.
Ducceschi dott. Virgilio, aiuto nell'istituto fisiologico, L. 1800.
Battisti Enrico, preparatore id., L. 1500.
Polimanti dott. Osvaldo, aiuto id., L. 1500.
Van Rynberk dott. Gerardo, id., L. 1200.
Carlinfanti Emilio, assistente nel laboratorio di chimica farmaceutica, L. 1980.
Paolini dott. Vincenzo, id., L. 1800.
De Sanctis dott. Gioacchino, preparatore, id., L 1320.
Fabrizi dott. Giovanni, aiuto nella clinica psichiatrica, L. 1000.
Guidi dott. Guido, id., L. 1000.
Vram dott. Ugo, assistente nel gabinetto di antropologia, L. 1000.
Giuffrida Ruggeri dott. Vincenzo, id., L. 500.
Marchesini dott. Rinaldo, assistente nel gabinetto di patologia generale, L. 1800.
Scala dott. Alberto, aiuto nell'istituto d'igiene, L. 2160.
De Blasi dott. Dante, id., L. 1500.
Levi dott. Mario, assistente nell'istituto predetto, L. 900.
Labranca dott. Antonio, id., L. 780.
Valagussa dott. Francesco, aiuto nella clinica pediatrica, L. 1500.
Spolverini dott. Luigi Martino, assistente nella clinica predetta, L. 540.
Longo dott. Antonino, id., L. 540.
Bisconcini dott. Giulio, assistente per l'algebra, la geometria analitica e il calcolo, L. 1800.
Perez dott. Giovanni, aiuto nel gabinetto di patologia speciale chirurgica, L. 1500.
Alessandrini dott. Giulio, conservatore del gabinetto di zoologia, L. 2000.
Coli Casimiro, preparatore nel gabinetto predetto, L. 1980.
Cirilli arch. Guido, assistente nella scuola di disegno d'ornato e di architettura, L 1650.
Roncali dott. Demetrio, aiuto nella clinica chirurgica, L. 1650.
Bonanni dott. Attilio, aiuto nel gabinetto di materia medica, L. 1500.
Mazzucchelli dott. Arrigo, assistente nel gabinetto di applicazioni della chimica, L. 2350.

Sono nominati per la medesima durata:

Zampetti dott. Amilcare, allievo nell'istituto fisico, L. 600.
Melandi Luigi, conservatore dell'osservatorio astronomico, sul Campidoglio, L 1100.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Lazzarini dott. Guido è nominato assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, con lo stipendio di L. 1000.

Nell' Università di Torino.

Con R. decreto del 28 settembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, coi rispettivi stipendi:

Calvini dott. Romolo, aiuto nella clinica chirurgica operatoria, L. 1300.
Marro dott. Andrea, assistente nella clinica predetta, L. 1000.
Delfino, dott. Eugenio, id., L. 1000.
Donati dott. Mario, id., L. 600.
Giani dott. Raffaele, id., L. 600.
Pollio dott. Giorgio, assistente nella clinica dermosifilopatica, L. 1200.
Fontana dott. Arturo, assistente nella clinica predetta, L. 1200.
Ceconi dott. Angelo, aiuto nella clinica medica, L. 1100.
Fornaca dott. Luigi, assistente nella clinica predetta, L. 900.
Micheli dott. Ferdinando, id., L. 600.
Allaria dott. Giovanni Battista, id., L. 400.
Gaudenzi dott. Carlo, assistente nella clinica oculistica, L. 1650.
Pes dott. Orlando, id., L. 1500.
Montalcini dott. Alessandro, id., L. 1000.
Bovero dott. Alfonso, settore capo nel gabinetto di anatomia normale, L. 1700.
Civalleri dott. Alberto, settore nel gabinetto predetto, L. 1000.
Fabris dott. Aldo, settore nel gabinetto di anatomia patologica, L. 1200.
Vanzetti dott. Ferruccio, id., L. 1000.
Soave dott. Marco, assistente nel gabinetto di materia medica e farmacologia, L. 1650.
Scofone dott. Lorenzo, id., L. 1320.
Tovo dott. Camillo, assistente nel gabinetto di medicina legale, L. 1200.
Valdagni dott. Vincenzo, medico chirurgo nell'istituto ostetrico, L. 1400.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata generale alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1884

1. Tutti gli uomini arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1884, sia per ragione di età, sia quali capilista, renitenti, ecc., di leve precedenti, sono chiamati alle armi; essi dovranno presentarsi al distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati.

Cogli uomini di 1ª categoria della classe 1884 chiamati alle armi dovranno pure presentarsi quelli di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di Università o di istituti assimilati ad Università, i quali, avendo raggiunto il 26º anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studî universitari, debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di 1ª categoria della classe 1884.

Infine saranno tenuti a presentarsi alle armi anche quei militari della classe 1883 e precedenti i quali ottennero il ritardo del servizio perchè attendevano a studî per le missioni, qualora entro il termine stabilito per la presente chiamata, non comprovino di continuare nella loro qualità di allievi interni in istituti del Regno o della colonia Eritrea a compiere gli studî per le missioni, oppure non abbiano ottenuta la dispensa provvisoria dal servizio per aver comprovato la loro qualità di missionari a mente delle disposizioni del capo XIII dell'istruzione provvisoria per il servizio della leva all'estero.

2. Gli uomini della classe 1884 stati ammessi al volontariato di un anno con obbligo d'intraprendere il servizio alla chiamata generale della classe stessa e i volontari di un anno ritardatari di classi precedenti che intendono assumere servizio in occasione di tale chiamata dovranno presentarsi alle armi il giorno 27 dicembre corrente, dovendo da tale data decorrere la loro speciale ferma di un anno.

3. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

4. Coloro che ritarderanno a presentarsi alle armi saranno tradotti al comando del distretto per mezzo dell'arma dei carabinieri reali. Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito nel presente manifesto, incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'autorità giudiziaria militare; se il ritardo sarà minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

5. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo al distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

6. Le reclute che si trovano nel comune in cui ha sede il distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a quel comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno .....

Tutte le altre si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate, per ferrovia o per via ordinaria, al comando del distretto, a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

7. Le reclute chiamate sotto le armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

8. Gli uomini che risiedono in un comune che non sia quello a cui appartengono per fatto di leva, nel presentarsi, insieme agli altri, al sindaco del comune di residenza, avranno cura di farsi apporre il visto per la partenza sul foglio provvisorio di congedo, affinchè possano poi ricevere dal distretto le indennità di cui al n. 11 del presente manifesto.

9. Quando esista ferrovia, le reclute riceveranno dal sindaco del comune di residenza la richiesta mod. *B* pel trasporto a tariffa militare, osservato quanto dispongono i nn. 7 e 27 delle Istruzioni ai sindaci per l'invio dei militari dai comuni ai distretti (edizione 1904). La spesa relativa sarà poi rimborsata alle reclute dal distretto.

10. I sindaci regoleranno la partenza degli uomini chiamati alle armi in modo che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente a questo distretto nelle ore antimeridiane del giorno designato.

I sindaci stessi, qualora dovessero fare eventuali anticipazioni alle reclute chiamate, osserveranno strettamente le disposizioni contenute nell'art. 6 delle *Istruzioni* sopracitate.

11. Quando saranno giunte al distretto, le reclute chiamate alle armi riceveranno, oltre il rimborso delle spese di trasporto, cui abbiano diritto a senso del n. 9, anche l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio.

Riceveranno però soltanto metà dell'indennità di trasferta pel giorno della loro presentazione.

a) quelle che si trovano alla sede di questo comando o provengono da altri comuni di questo stesso mandamento;

b) quelle residenti in altri mandamenti, le quali, contrariamente alle disposizioni contenute nel n. 8 del presente manifesto, si presentano a questo distretto senza il visto per la partenza.

Tali indennità saranno però pagate soltanto agli uomini che si presenteranno a questo comando nelle ore antimeridiane dei giorni fissati. Quelli che si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non potranno dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà, non riceveranno indennità di trasferta.

Inoltre, a questi uomini che hanno indugiato a presentarsi non sarà concessa la esenzione dal vitto ed il permesso di pernottare fuori caserma; e nel destinarli ad un corpo non si terrà alcun conto delle loro aspirazioni individuali.

12. Gli uomini della classe 1884 e gli studenti ritardatari che si presenteranno alle armi nei giorni fissati col presente manifesto, i quali intendano di essere ammessi al volontariato di un anno in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, dovranno, per ottenere tale ammissione, farne domanda e compiere le pratiche relative entro il primo mese del loro incorporamento.

Per quelli che chiedano l'ammissione stessa senza la facoltà di ritardare la prestazione del servizio sino al 26° anno di età, la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal 27 dicembre corrente, salvo per gli uomini chiamati dall'11 al 14 gennaio 1905, pei quali la ferma decorrerà dall'11 stesso mese.

Gli uomini che intendano di compiere il volontariato di un anno in un'arma di loro scelta, per la quale abbiano la voluta attitudine fisica, anzichè in quella cui potrebbe spettare loro l'assegnazione, dovranno fare la relativa domanda appena si presentano al distretto e, ad ogni modo, prima che sia effettuato il loro invio al corpo al quale dovrebbero essere assegnati.

13. Gli uomini chiamati alle armi che aspirano al ritardo del servizio come studenti d'Università o di istituti assimilati ad Università o come allievi interni d'istituti per le missioni del Regno e della Colonia Eritrea, i quali non abbiano compiute le pratiche per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di presentarsi come tutti gli altri chiamati, salvo a produrre poi la domanda pel ritardo del servizio, o durante la loro permanenza al distretto al comandante del medesimo, o anche al comandante del corpo al quale fossero stati assegnati.

14. Le reclute le quali sono studenti regolari degli istituti appresso indicati potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammesse a ritardare il servizio a mente dell'art. 120 della legge sul reclutamento, dovendo tali istituti essere considerati as-

similati alle Università al pari di quelli indicati nel § 523 del relativo regolamento:

Istituto di scienze sociali di Firenze;

Istituto tecnico superiore di Milano;

Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano;

Istituto agrario sperimentale di Perugia;

Scuola diplomatico-coloniale istituita presso la R. Università di Roma;

Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Modena, Parma, Roma e Venezia, limitatamente ai corsi speciali di scultura, architettura e disegno di figura;

Istituti di belle arti di Napoli e Palermo, limitatamente ai corsi speciali di pittura, scultura e architettura;

Accademia di belle arti di Milano e Torino, limitatamente ai corsi speciali di pittura, scultura e architettura;

Accademia di belle arti di Carrara, limitatamente al corso speciale di scultura;

Istituto di belle arti di Lucca, limitatamente al corso speciale di pittura.

Potranno pure ottenere di essere ammessi a fruire dell'accennato beneficio quelle reclute che comprovino, mediante presentazione di certificati di studi, debitamente autenticati dalle autorità consolari italiane, di essere studenti di Università estere o di istituti stranieri d'istruzione superiore che, per l'importanza degli studi che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle Università del Regno.

Inoltre, in applicazione dell'art. 34 della legge sull'emigrazione, potranno essere ammessi a ritardare la prestazione del servizio militare gli uomini che comprovino di trovarsi come allievi interni in istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiere gli studi per le missioni.

15. Gli uomini aventi obbligo di rispondere alla presente chiamata che aspirano al ritardo del servizio come studenti di Università o di istituti assimilati ad Università, ma che, quantunque siano domiciliati in un comune in cui è istituito tiro a segno, sono sprovvisti del relativo requisito, possono tuttavia essere ammessi al ritardo del servizio, purchè presentino, insieme al certificato di studi, il libretto da cui risulti che sono inscritti ad una società di tiro e si obblighino di provare prima della chiamata generale alle armi della classe 1885 di avere eseguite le prescritte lezioni e di avervi conseguita la voluta idoneità.

16. Gli uomini che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali, non avendo chiesta l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che si inizieranno il 1° febbraio 1905, domandino di essere assegnati ai corsi pei quali le ammissioni saranno aperte nell'autunno del prossimo anno 1905 e comprovino di possedere i titoli di studio all'uopo richiesti (passaggio dal 1° al 2° corso di liceo o d'istituto tecnico governativo o pareggiato, ovvero studi superiori, o titoli di studio riconosciuti equipollenti) e siano per età in condizione di potere, dopo i corsi, essere nominati sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che verranno stabiliti per gli ammessi ai detti corsi.

Avvertesi però che il tempo da essi passato, per effetto di tale concessione, in congedo illimitato provvisorio, non sarà loro computato nella ferma e che quindi, al loro presentarsi alle armi nel giorno che verranno iniziati i corsi suaccennati, i medesimi avranno tutti gli obblighi di servizio sotto le armi derivanti dalla ferma loro spettante. Al riguardo dovranno rilasciare al comando del distretto apposita dichiarazione in tal senso.

17. Coloro che aspirano ad essere assegnati alle armi di artiglieria e genio come operai, telegrafisti, ferrovieri, specialisti, ecc.; alle compagnie di sanità come aiutanti di sanità; alle compagnie di sussistenza come panattieri, macellai, mugnai, ecc. sono avvertiti che devono provvedersi, per presentarlo al distretto, di regolare certificato comprovante la loro qualità. Tale certificato dovrà essere rilasciato, a seconda dei casi, dalle autorità scolastiche o dal sindaco o dal direttore dell'amministrazione, opificio o stabilimento a cui gli aspiranti sono o furono addetti.

Le reclute che aspirano all'ammissione nell'arma dei carabinieri reali debbono presentare la relativa domanda al distretto qualche giorno prima dell'inizio della presente chiamata.

18. Nel caso che due fratelli abbiano obbligo di presentarsi contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, sarà a loro riguardo applicabile il disposto del § 680 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, giusta il quale uno di essi può essere rinviato in congedo illimitato provvisorio fino a che l'altro abbia compiuto un periodo d'istruzione e possa esser inviato in congedo per anticipazione.

19. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 gennaio 1904:

Di Marco Elena, ved. Marinangeli, L. 760.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 26.59;
a carico del comune di Roma, L. 733.74.

Modonese Luigia, ved. Arrigale, L. 888.66.
Sardella Maria Nicola, ved. Cavarocchi, L. 836.
Federico Nobile dei Conti di Villalta cav. Nicolò, maggiore, L. 3240.
Iannelli Maria, ved. Tracuzzi, L. 800.
Gallarini Giulia, ved. Rinaldini, L. 525.
Denina Filippo, tenente contabile, L. 1577.
Bartoletti Luciano, guardia di città, L. 275.
Minniti Errico Vittorio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Soverini Roberto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 708.
Marchionno Giustino, capo operaio di marina, L. 1158.
Boz Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Roversi Matilde, ved. Luna, L. 306.66.
Ramello Giuseppe, brigadiere postale, L. 1116, dal 1° luglio a tutto il 2 settembre 1903.
Drò Bonaria ved. Ramello, L. 372.
Bosisio Giuseppe Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 286.
Spoto Franca Maria Concetta, figlia di Giacomo computista nell'Amministrazione provinciale, L. 155.66.
Allegri Clarice, ved. Foschi, L. 266.66.
Di Santo Alessandro, usciere negli Archivi di Stato, indennità, L. 1425.
Lodi Antonia, ved. Rossini, L. 282.66.
Farnesi Angela ved. de Vincentiis, indennità, L. 4266.
Stagi Antonio Luigi, maresciallo di finanza, L. 980.
Migliardo Maria, ved. Di Napoli, L. 145.33.
Oberto Caterina, ved. Bocca, L. 149.60.
Amadio Luigi, tenente contabile, L. 1577.
Pinna Nicolò, furiere maggiore, L. 802.80.
Laschi Vittorio, capitano, L. 2236.
Esposito Luigia, ved. Criscuolo, L. 309.33.
Esposito Luigia, ved. Criscuolo, L. 240.
Cioffi Luisa, ved. Briglia, L. 537.33.
Marsilii Berardo, archivista nell' amministrazione provinciale, L. 2400.
Gavioli Giuseppe, furier maggiore, L. 802.80.
Cavallina Augusto, soldato vivandiere, L. 335.
Mastrolonardo Edoardo, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Amaducci Leopoldo, ufficiale postale, L. 933.
Randacio Ernesto, capitano medico, L. 2408.
Rampini Gio. Batta, operaio borghese della guerra, L. 581.50.
Bertoni Pietro, guardia scelta di città, L. 287.50.

Gotti Alfredo, professore ordinario di R. Università, L. 6133.
Sbavaglia Pietro, giudice di tribunale, L 3332.
Garibaldi Giacomo, ricevitore del registro, L. 1733.
Cammareri Giuseppe, usciere nell'amministrazione provinciale dell'interno, L. 960.
Cavedoni Ugo, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Cerino Antonio, capo tecnico principale nella R. marina, L. 3073.
Dehò Giacomo, colonnello, L. 5066.
Rossini Pietro, guardia di città, L. 275.
Capannelli Santi, tenente di finanza, L. 1875.
Facoetti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Mantel Giovanna, ved. Capparelli, L. 938.66.
Virgili Enrico, segretario al Ministero delle Finanze, L. 2098
Borgna Valerio, colonnello, L. 5600.
Di Miceli Pietro, guardia scelta di città, L. 920.
Bertolotti Adolfo, ufficiale di scrittura, L. 2640.
Ghò Pietro Maria, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1173.20.
Pinna Giuseppe Raimondo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Benzi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Roberto Pasquale, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Principe Gregorio, usciere nell'Amministrazione provinciale, L. 861.
Cambi Giacinto, ufficiale d'ordine, L. 2112.
Della Valle Maria Giuseppa, ved. Rolando, L. 227 33.
Belloni Giuseppe, messaggere postale, L. 1248.
Nocente Maria, ved. Angeli, L. 1026.66.
Zanon Maria Elisabetta, ved. Pagan, L. 207.33.
Macchioda Petronilla, ved. Stratta, L. 190.65.
Santaniello Maria, ved. Santaniello, L. 76.50.
Giorcelli Lorenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Belsani Antonio, tenente colonnello, L. 3616.
Bonnevie Ferdinando, topografo capo nell'Istituto geografico militare, L. 3472.
Malgara Giovanni, tenente colonnello, L. 4160.
Claverini Giovanni, guardia di città, L. 275.
Faggioni Francesco, operaio di marina, L. 495.
Poirè Paola, ved. Tubino, L. 666.66.
Tommasi Gio. Batta, ufficiale d'ordine, L. 1760.
Rallo Letteria, ved. Gabriele, L. 487.
Brugnotto Antenore, brigadiere di finanza, L. 620.
Di Gaddo Virginia, ved. Cuppello, indennità, L. 3200.
Trentini Battista, soldato di artiglieria, L. 300.
Martinico Giuseppa, madre, vedova, di Sangrò Giuseppe, soldato di artiglieria, L. 202.50.
Martinotti Davide, soldato, L. 300.
Gatto Alfredo, ufficiale postale, L. 1778.
Raimondi Luigi, soldato, L. 540.
Clobus o Klobus Eugenio, professore d'istituto tecnico, L. 2673.
Mazzoni Silvia, ved. Piccinini, L. 853.33.

Con deliberazioni del 13 gennaio 1904:

Pepoli Paolina, ved. Trotti, L. 755,53.
Gusmano Carlotta, ved. Piccini, L. 924,33.
Chiarello Filippo, sottobrigadiere di finanza, L. 780.
Mosca Nicola, maresciallo di finanza, L. 1050.
Gibelli Pietro, tenente colonnello, L. 3926.
Silli Pietro, operaio della guerra, L. 480.
Corrente Pasquale, maresciallo di finanza, L. 936 66.
Diamantini Ernesto, tenente nei RR. carabinieri, L. 1112.
Scasso Bernardo, operaio di marina, L. 900.
Porrini Santino, brigadiere di finanza, L. 763.33.
Di Nunzio Filippo, capo lavorante borghese della guerra, L. 604.
Fagà Antonio, capo musica di fanteria, L. 1491.
Gasca Elena, ved. Liprandi, L. 1054.66
Febo Giuseppe, guardia di città, L. 206 25.
Bortoluz Felice, operaio di marina, L. 448.80.
Pasetti Francesca, ved. De Stefano, L. 2174.
Vigo Giuseppe Giovanni, operaio di marina, L. 1000.
Bacino Andrea, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Russo Guglielmo, tenente nei R. carabinieri, L. 1506.
Impallomeni Gregorio, ispettore nel corpo delle guardie di finanza, L. 3432.
Mangini Emilia, orfana di Giovanni, operaio di artiglieria, L. 138.83.
Bagatti Maria Giuseppa, ved. Pietri-Chessa, L. 608.
Necor Maria Teresa, ved. di Tanozzi Dario, Tanozzi Gorgone, orfano del suddetto, L. 904.
Grieco Anna, ved. Goasses, L. 562 50.
Errico Anna, ved. Amato, L. 150.
Barbarito Arcangela, ved. di Mannucci Michele, Mannucci Natalina, orfana del suddetto, L. 86.
Bovo Giovanna, Ugo, Ermenegildo e Jolanda, orfani di Luigi, maresciallo nei R. carabinieri, L. 267.33.
Da Vico Laura Rosa, ved. Spernazzati, L. 803 33.
Perella Vittoria, orfana di Giovanni, capitano di fanteria, L. 753.33.
Rampolla Maria, orfana di Francesco Paolo, guardia di P. S., L. 337.50.
Sartori Elisabetta ved. Maso, L. 300.
Mura Antonietta, ved. Pili, L. 887.33.
Trautmann Giovanni, capo officina meccanica nelle Manifatture dei tabacchi, L. 1925
Pelliccia Abramo Salvatore, guardia di città, L. 383.33.
Quarto Enrico, intendente di finanza, L. 6160.
Callea Vincenzo, guardia di finanza, L. 413 33.
Micheli Ruggero Alfredo, ispettore nel genio navale, L. 6333.
Madrucci Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Lentinello Salvatore, maresciallo di finanza, L. 816 66.
Ruggiero Enrico, guardia comune di finanza, L. 226.66,
Conigliaro Sebastiano, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Viglione Carlo, furier maggiore, L. 680.40.
Fardella Luigia, Maria Teresa, Adelaide, figlie nubili di Raffaele, capitano di fanteria, L. 340.
Capelli Angelo, guardia di città, L. 275.
Angeli Michele, delegato di P. S., L 2880.
Bisetti Elvira, ved. Muzzoli, L. 661.
Marabotti Rodolfo, guardia scelta di finanza, L. 574,66.
Lazzeri Agostino, id. id., L. 418.
Maggini Giuseppe Emilio, maresciallo di finanza, L. 720.
Arena Nicolò, guardia scelta di finanza, L. 480.66.
Brero Giuseppe, capitano nei RR. carabinieri, L 2486.
Della Torre Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
De Paoli Arturo Alfonso, maresciallo di finanza, L. 770.
Mazzitello Onofrio, operaio di marina, L. 900.
Scarpa Tobia, lavorante borghese della guerra, L 445.
Pelizzola Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, L. 655.
Previati Adelaide, ved. Boriani, L. 162 45.
Zonco Giuseppe, capo lavorante borghese della guerra, L. 766.
Longobardo Gennaro, capo operaio di marina, L. 1200.
Ferraroni Giuseppe, guardia carceraria, L. 750
Pancaldi Alessandro, disegnatore del genio militare, L. 1600.
Scalora Paolo, guardia di città, L. 275.
Carroli Luigi, guardia scelta di finanza, L. 700.
Lombardi Carlo Felice, sotto brigadiere id., L. 540.
Rotondi Giuseppe, id. id., L. 430.
Abbiati Emilio, guardia scelta id., L. 386.66.
Bianchi Salvatore, commissario alle scritture, L. 2676.
Fiorentino Giuseppa, ved. Cotilli, L. 576.
Simonelli Maria, ved. Amici, L. 133.
Brugioni Geremia, guardia di città, L. 287.50.
Pupello Onofrio, id. id., L. 366.66.
Vay Maria Domenica, ved. Adorni, indennità, L. 2080.
Zecca Emilia, ved. Serratore, indennità, L. 1583.
Castagno Amalia, ved. Cassinelli, L. 322.33.
Leccia Concetta, ved. Marenco, indennità, L. 1925.
Giorgi Anna, ved. Lembo, indennità, L. 3500.
Ferrari Fortunata, ved. Canegallo, L. 673 66.
Zanardini Luigia, ved. Riva, L. 1285.66.

Aducco Maria Rosa, ved. Nivoli, L. 266.66.
Massai Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1248.
Radaelli Giovanni, guardia id., L. 780.
De Marpillero Margherita, ved. Marras, e per essa gli eredi, dal 2 al 25 dicembre 1902, L. 2666.66.
Cravosio Anfossi Luigia, ved. Del Carretto di Sessame, L. 1050.
Bellezza Luisa, ved. Mantile, L. 477.
Altieri Rosa, ved. Troise, indennità, L. 2600.
Licata Vincenzo, appuntato carcerario, L. 780.
Capurro Maria Margherita, ved. Cordone, L. 60.
Gallo Maria, ved. Minutolo, L. 150.
Tassinari Erminio, guardia di città, L. 275.
Rizzi Pietro, guardia di città, L. 275.
Querin Antonio, caporale maniscalco, L. 466.80.
Martucci Luisa, ved. Spelta Francesco, Spelta Rosa e Gilda, orfane del suddetto, L. 69.16.
Battaglia Palmira, ved. Cainelli Pietro, Cainelli Giuseppina, orfana del suddetto, L. 226 66.
Milani Paolo, sottobrigadiere di finanza, L. 389.
Beltrame Lodovico, padre di Adolfo, soldato di fanteria, L. 202 50.
Borghetti Letizia, ved. Angeli Marino, Angeli Annunziata, orfana del suddetto, L. 120.93.
Li Gioi Gaetano, appuntato d'artiglieria, L. 300.
Cicuttini Luigi, guardia carceraria, indennità, L. 750.
Franceschini Luigi, archivista al Ministero della Marina, L. 1608.
De Paoli Paolina, ved. Marasini, L. 1271.
Terrile Giuseppe, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Fantuzzi Giacomo, soldato, L. 300.
Campolo Ferdinando, padre di Santo, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 282.50.

Con deliberazioni del 20 gennaio 1904:

Capanna Amalia, ved. Pellis, L. 780.
Pozzi Bianca, ved. Cesari, indennità, L. 3377.
Vecchia Paolo, direttore di scuola normale femminile, L. 3978.
Grilotti Tommaso, segretario d'Università, L. 2705.
Zainj Caterina, ved. Riccio, L. 1210.66.
Travostini Ernestina, figlia di Giuseppe, maggiore nel disciolto esercito pontificio, L. 1182 50.
Bruno Francesco, primo presidente di Corte d'appello, L. 8000.
Bolis Filippo, prefetto, L. 6226.
Re Vittorio, capo sezione al Ministero delle Finanze, L. 4400.
Urgos Benilde, ved. Eccheli, L. 1019.33.
Bossi Pierina, ved. Clerc, L. 604.16.
Spessotto Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Riccio Alceste, id. id., L. 1223 60.
Morelli Clotilde, ved. Dellepiane, L. 180.
Messina Concetta, Maria Vincenza, Maria Assunta, orf. di Alfonso, lavorante borghese della guerra, L. 150.
Totti Maria Angela, ved. Bianchi, L. 800.
Corsi Tito, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze, L. 4920.
Dorigo Giuseppe, delegato del Tesoro, L. 3259.
Tonelli Raffaele, brigadiere postale, L. 1152.
Michieli Luigia, ved. Solmi, L. 645.33.
Panunzio Michele, tenente colonnello, L. 3616.
Schweighofer Caterina, ved. Quaggiati, L. 200.
Desenzani Adelaide, ved. De Levis, L. 774 33.
Borgialli Vittoria, ved. Nunziante, L. 800.
Gazzano Bernardo, capitano, L. 2034.
Gazzoni Almo, maggiore, L. 2596.
Simone Angela, ved. Simone, L. 667.
Rosi Virginia, ved. Egano, L. 985.33.
Trivini Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Kautz Giuseppa, ved. Olivotto, L. 170.
Bugnion Margherita, ved. Scala, L. 602 66.
Boulanger Teresa, ved. Garello, L. 522.66.

Signoretti Giulia, ved. Mancini, L. 382.60.
Menghi Emilia, ved. Moreschi, indennità, L. 1410.
Venturi Clotilde, ved. Astori, L. 150.
Rinaldi Anna, ved. De Paola, indennità, L. 916.
Gramegna Perna Rosa, ved. Ferrari, L. 792.
Ogna Agata, ved. Manella, L. 800.
Colombo Cherubina, ved. Carù, indennità, L. 1026.
Raucher Vittorio, archivista al Ministero della Guerra, L. 3072.
Ghirardi Rosa Ulderica, ved. Silvestri, L. 100.
Biondi Gemma, ved. De Filippis, L. 291,33.
Musto Raffaela, ved. Puglia, L. 150.
Costa Riccardo, capitano, L. 2150.
Amura Maria Vincenza, ved. Angrisano, L. 151.33.
Cuffini Annunziata, ved. Silvestri, L. 155.
Giovagnoli Enrico, agente superiore delle imposte, L. 2562.
Vuerich Luigia, ved. Canavese, indennità, L. 1466.
Cioffi Gaetano, archivista al Ministero della Guerra, L. 2592.
Cotrer Ferdinando, assistente locale della guerra, L. 984.
Barisone Paola, ved. Trincheri, indennità, L. 1833.
Delorenzi Geltrude Maria, ved. Marocchino, L. 288.
Torre Rosa Maria, ved. Ricci, L. 162,33.
Meloni Giovanna Angela, ved. Riccio, L. 343.
Cuccioli Adele, ved. Marinangeli Pio, Marinangeli Luigia e Guendalina, orfane del suddetto, L. 66.
De Stefano Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198,40.
Volle Giovanni Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Ferrero Maddalena, ved. Canaperia, indennità, L. 1733.
Lorenzi Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1227.
Scoti Guglielmo, ricevitore del registro, L. 2663.
Domenichini Anacleto, commissario alle scritture nelle Manifatture dei tabacchi, L. 3360.
Gaspardi Francesco, archivista nell'amministrazione provinciale dell'Interno, L. 2400.
Violi Carlo, segretario di R. procura, L. 1920.
Lucariello Angelo Antonio, appuntato negli agenti di custodia, L. 900.
Costa Giovanni Battista, vice cancelliere di pretura, L. 1248.
Calluso Demetrio, guardia comune di finanza, L. 493.33.
Rallo Teresa, Maria Assunta e Giovanni, orfani di Alfonso, operaio di marina, L. 216.66.
Melandri Arnaldo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Sambiase Michele, guardia di città, L. 275.
Ascione Emanuela, ved. De Fonseca Pimentel, L. 745.33.
Colombo Giovanni Battista, assistente locale nell'amministrazione della guerra, L. 1478.
Pietra Giuseppe, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1478.
Mannarà Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, L. 275.
Fava Emma, ved. Marastoni, L. 758.
De Ruggiori Margherita, ved. Guarini, L. 480.
Orlandi Maria Adelaide, ved. Pagano, L. 675.33.
De Lazzaro Giovanni, operaio di marina, L. 900.
De Palo Lonardo, guardia scelta di città, L. 920.
Vezzosi Alessio, appuntato nel corpo agenti di custodia, L. 675.
Zaccaria Lucia, ved. Manfroni, L. 1949.66.
Zorzato Riccardo, vice cancelliere di tribunale, L. 2323.
Ruggiero Donato, cancelliere del tribunale, L. 3714.
Fiollo Rosa, ved. Galletta, L. 466.66.
Olivari Pietro, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2492.
Celentani Giovanni, furier maggiore, L. 680.40.
Arpino Gerardo, furier maggiore musicante, L. 823.20.
Bidischini Italia, ved. Garibaldi, L. 500.
Cammilli Gioacchino, sotto capo guardia negli agenti di custodia, L. 863.
Baderna Alfonso, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Cimmati Loreta, ved. Galli, L. 211.
Dalfino Vincenzo, guardia di città, L. 275.

Con deliberazioni del 27 gennaio 1901:

Berro Anna, ved. Danili, L. 290.
Toselli Gaetano, capitano nel Commissariato militare, L. 1958.
Cattaneo Paolina, ved. Garavaglia, L. 1170.
Cavalleri Irene, ved. Garbarino, L. 558.33.
Comello Elisabetta, ved. Lanchini, L. 960.
Trongone Maria Giuseppa, ved. Calvanese, L. 231.
Adorni Maria, ved. Cantoni, L. 993.
Maggi Ulderico, Giacomina, Caterina e Cinzia, orfani di Carlo, già tenente di finanza, L. 582.
Matturro Natalia Concetta, ved. Imbò, indennità, L. 4088.
Fiordelisi Maria Giuseppa, ved. Silvestro, L. 499.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 205.67;
a carico della Provincia di Avellino, L. 293.66.
Padeletti Giulia, ved. Perli, L. 212.
Vicini Flaminia, ved. Corini, L. 360.
Comacchio detta Bevilacqua Brigida Fortunata, ved. Gandolfo, L. 241.66.
Cannavaro Maria, ved. Donadio, L. 150.
Santarlasci Raffaele, capo laboratorio nelle manifatture tabacchi, L. 1497.
Vandersi Assunta, ved. Gallettini, L. 434.
Prestia Serafino, capo d'ufficio postale e telegrafico, L. 2100.
Bottassi Tommaso, primo ragioniere nelle intendenze di finanza, L. 4240.
Madia Giovanni, ufficiale di scrittura, L. 1612.
Feralli Giuseppe, vice cancelliere di pretura, L. 1091.
Jannelli Giovanni, capo operaio borghese della guerra, L. 1032.
De Boni Gio. Batta., lavorante id., L. 256.
Scarpa Antonio, capitano di cavalleria, L 1951.
Pizzorno Giovanni, applicato di porto, L. 2400.
Scarrico Gennaro, operaio di marina, L. 633.75.
Mazzara Giuseppe, capitano, L. 2034.
Barabani Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Pastor Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 856.
Bruno Francesco, operaio di marina, L. 552.50.
Ullucci Beniamino, furier maggiore, L. 550.
Cane Giuseppe, ufficiale di scrittura, L. 1341.
Appelius Emilio, tenente generale, L. 8000.
Giancarli Maurizio, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1311.
Failla Domenico, R. provveditore agli studi, L. 5394.
Cetti Achille, agente subalterno nel dazio consumo di Roma, L. 864, di cui:
a carico dello Stato, L. 404.03;
a carico del comune di Roma, L. 459.97.
Cantini Paolina, ved. Federico Pescetti, L. 1330.
Ciuffo Ignazio, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Celli Giuseppe, capitano, L. 2581.
Bartoli Andrea, guardia carceraria, L. 837.
Parini Giuseppe Francesco, capitano nei RR. carabinieri, L. 2773.
De Sinno Gio. Batta, operaio di marina, L. 731.25.
Castelli Agostino, guardia di città, L. 287.50.
Misuraca Vincenzo, guardia di finanza, L. 480.66.
Crescimbeni Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1754.
Santarelli Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 1637.
Manna Giacomo, tenente nelle guardie di finanza, L. 2062.50.
Vecchiati Girolamo, tenente d'artiglieria, L. 1864.
De Natale Ettore, consigliere di Prefettura, L. 3136.
Ferretti Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 1760.
Moroni Carlotta, ved. De Mehlem, L. 209.62.
Fabbri Ernesto, sotto brigadiere di finanza, L. 391.
Gasperetti Luigi Marco, operaio di marina, L. 665.
Calloni Angelo, servente postale, indennità, L. 2108.
Cirafici Ferdinanda, figlia nubile di Pietro, ufficiale di stampa presso l'amministrazione del Lotto in Palermo, L. 12.75.
Martello Maria Annunziata, ved. Cutrupi, L. 191.66.
Verdoliva Carmela, ved. Salvato, L. 243.75.
Varazzani Vittoria, ved. Gregori, indennità, L. 4888.
Povolato Antonio, operaio di marina, L. 285.
Frascani Vittorio, assistente di R. Università, indennità, L. 1500.
Zambella Carmela, ved. Polidori, L. 300.
Agostini Giuseppe, guardia di città, L. 550.
Martini Michele, bidello del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti di Venezia, L. 1056.
Tosco-Garufi Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 2112.
Ceccarelli Maria Argia, ved. Violi, L 516.33.
Rozio Luigia Ernesta, ved. Gualandi, L. 1333.33.
Montanari Lifardo, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, L. 2880.
Rodino Virginia, ved. Parisio, L. 382.66.
Giordano Giovanni, operaio della guerra, L. 716.
Colantoni Vincenza Eleonora, figlia nubile di Emidio, ufficiale telegrafico, L. 127.50.
Costa Stefano, lavorante borghese della guerra, L. 304.
Gioannino Antonio, lavorante borghese della guerra, L. 430.
Brusa Teresa, orfana di Luigi capo lavorante d'artiglieria, L. 150.
Fancello Maria Francesca, ved. Silicani, L. 1000.
Montoli Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri L. 1148.
Micò Carmelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.10.
Savigni Virginia, orfana di Eugenio, portiere presso il tribunale di Modena, L. 153.50.
Osella Francesco Antonio, capo operaio borghese della guerra, L. 1000.
Rando Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 243.
Miola Ottaviano, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Pizzo Fortunato, id. id., L. 820.
Pasteris Teodoro, assistente locale nell'Amministrazione della guerra, L. 1344.
Esposito Antonio, operaio di marina, L. 822.50.
Testa Francesca, ved. di Messinese Salvatore, indennità, L. 1894.
Messinese, orfani del suddetto, indennità, L. 1891.
Rocca Antonio, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2640.
Colombini Domenica, ved. Gualzetti, L. 302.47.
Sernesi Giulio Zulimo, brigadiere postale, L. 957.
Pinzon Elisabetta, ved. Fassini, L. 184.
Dezani Maria Teresa, ved. Palumbo, L. 380.
Lupari Antonio, delegato di P. S, L. 2291.
Orsatti Nicola, vice-commissario di P. S., L. 2068
Militano Giuseppe, guardia carceraria, indennità, L. 1250.
Cazzani Carlo, soldato, L. 540.
Mazzoni Angela, ved. Meozzi, L 883.
Martinelli Francesco, capitano, L. 4992.
Martorelli Paola, ved. di Martinelli Francesco, capitano di artiglieria, L. 1664.
Casciai Ranieri Luigi, usciere di pretura, indennità, L. 551
Reversi Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Arduini Pier Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 5600.
Laurita Pasquale, bidello di R. liceo, L. 720.
Wirsén Ebba Ulrica Elisabetta, ved. De Martino, L. 2166.66.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite della Corte dei conti.*

Con decisione del 22 gennaio 1901:

Piastra Maria Concetta, ved. Giurana, L. 795.

Con decisione del 29 gennaio 1901:

Cornaro Giovanni, colonnello d'artiglieria, L. 5848.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 15 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

14 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,00 35	103,00 35	103,18 83
4 % *netto*	104,80	102,80	102,98 48
3 $^1/_2$ % *netto*	102,93 02	101,18 02	101,34 20
3 % *lordo*	74,05	72,85	73,55 58

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 14 dicembre 1904.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Quistini.

(È conceduto).

PRESIDENTE comunica sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Aosta notizie che acccennano ad un continuo miglioramento.

Domande di procedere.

PRESIDENTE annunzia una domanda di procedere contro l'onorevole De Felice-Giuffrida per ingiurie; altra contro lo stesso onorevole deputato per diffamazioni ed ingiurie a mezzo della stampa, ed altra contro l'onorevole Santini per diffamazione.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Turco, il quale interroga « per conoscere i motivi, per i quali non è stato sinora eseguito quanto è disposto nell'articolo 66, lettera c, e nel n. 55 della tabella III del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonifiche in rapporto ai lavori, che doveano iniziarsi sin dal 1° luglio 1903 nel bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso e Gronda in tenimento di Rocca Imperiale; e per sapere quali provvedimenti il ministro intenda prendere per rimuovere gli ostacoli, che hanno, sinora, impedita l'esecuzione della legge ».

Essendosi manifestata nella provincia di Cosenza la necessità e la urgenza di altre bonifiche, si è data a queste la precedenza attingendone i mezzi al fondo dei 25 milioni disposto con legge.

Questi lavori impedirono al Genio civile di Cosenza di allestire contemporaneamente i sei progetti per la bonifica indicata nell'interrogazione; onde il Ministero ha provveduto aumentantandone il personale.

TURCO non può dichiararsi soddisfatto perchè la Calabria reclama urgentemente lavori da tanto tempo riconosciuti necessarî ed aveva ragione di ritenere che, una volta che una legge ordinava le bonifiche e ne accordava i mezzi, le bonifiche sarebbero state senza ulteriori indugi eseguite.

Sarebbe pericoloso il lasciar diffondere il convincimento che per la Calabria nemmeno le leggi si eseguiscono, perchè quelle popolazioni hanno ormai esaurito la loro pazienza. (Approvazioni).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Merci, Pandolfini e Torrigiani « sui gravi disordini avvenuti in Firenze la sera del dì 8 corrente, e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere affinchè i deplorevoli fatti, che offesero la pubblica tranquillità ed il decoro di Firenze, non debbano ripetersi ».

L'autorità di pubblica sicurezza, non avendo accordato il permesso di processioni religiose, non accordò nemmeno il permesso per un corteo anticlericale che si voleva tenere il 7 corrente, e vietò pure un comizio che si voleva tenere in luogo pubblico ed aperto al pubblico.

Nonostante ciò, gli anticlericali vollero fare una dimostrazione, che venne tosto dispersa; ma nel frattempo numerosi monelli, correndo per le vie, ruppero molte lampade dei tabernacoli eretti per la circostanza, commettendo altresì alcuni furti.

Ciò mostra come sia necessario andar cauti nel concedere permessi per dimostrazioni nelle quali possono infiltrarsi elementi teppistici.

Encomia i funzionari che, colti impreparati da simili attacchi di vandalismo, si adoperarono efficacemente per impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Quanto ai provvedimenti, ritiene che, approvando l'aumento del numero delle guardie e dei carabinieri e la legge per i recidivi, secondo le proposte già fatte dal Ministero, si potrà meglio tutelare l'ordine pubblico in Firenze.

MERCI, esprime l'indignazione della cittadinanza fiorentina per i tristi fatti accaduti a Firenze la sera dell'8 corrente dovuti ad una combriccola di malfattori che abusano dell'impunità goduta fin qui per turbare l'ordine pubblico. Questi malvagi non esitano a danneggiare e devastare monumenti pubblici di sommo pregio artistico.

I funzionari del pubblico ministero dovrebbero spiegare maggiore iniziativa ed energia, non dovrebbero per procedere attendere la denuncia dell'Autorità di pubblica sicurezza e dovrebbero agire non solo contro gli autori, ma anche contro gl'istigatori dei disordini. (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Bracci che interroga il ministro guardasigilli « per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per restituire al suo vero scopo l'istituto della conciliazione ». Assicura che si stanno ultimando gli studi per il disegno di legge sulla conciliazione e su quello delle cancellerie giudiziarie che ad esso si collega.

BRACCI non crede che un atto di suprema giustizia debba essere ritardato per considerazioni finanziarie ed invoca dal Governo la massima sollecitudine nell'adempimento dell'impegno preso. (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Marco Pozzo che interroga il ministro guardasigilli « per sapere se e come intenda provvedere acciò le vacanze dei posti nella magistratura giudicante non siano troppo lungamente protratte, come ad esempio nel tribunale di Biella, nelle preture di Crevalcuore, Bobbio Lomellina ed in altre sedi ».

Il personale del tribunale di Biella è al completo e sufficiente al lavoro domandatogli.

Quanto alle preture indicate sono scoperte da breve tempo, ma saranno coperte non appena vi sia personale disponibile.

POZZO MARCO osserva che nel tribunale di Biella non possono funzionare le due sezioni civili attribuitegli per la mancanza di due aggiunti giudiziari e lamenta che troppo gran numero di vacanze si verifichino nelle preture; reclamando provvedimenti che emancipino la giustizia dalla finanza.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Conferma che le deficienze non sono così numerose come ritiene l'onorevole interrogante. In ogni modo assicura che con l'ultimo concorso si potrà riparare alle vacanze che si lamentano.

Presentazione di una relazione.

MARSENGO-BASTIA presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle comunicazioni telefoniche Roma-Torino e Roma-Napoli.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che è convalidata l'elezione dell'onorevole Battelli nel Collegio di Urbino.

Svolgimento di proposte di legge.

MARTINI FERDINANDO svolge una sua proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

DE SETA, svolge una sua proposta di legge sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore, già presentato e svolto nella precedente legislatura.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, acconsente che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Approvazione del disegno di legge: Convalidazione del R. decreto del 11 agosto 1901, per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto del detto disegno di legge.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Aguglia — Albasini — Albertini — Aprile — Arnaboldi — Artom — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baragiola — Battaglieri — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bissolati — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camera — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Cascino — Casciuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Ceriana Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Cicarelli — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Alife — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani Di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gavazzi — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Leonetti — Licata — Loero — Lonardo — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masini — Masselli — Massimini — Meardi — Medici — Mendaia — Merci — Miniscalchi-Erizzo — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri-De Salvi — Noè.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Pascale — Pavia — Pellerano — Personè — Pianese — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romano Adelelmo — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanseverino — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sesia — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle — Villa — Visocchi.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Boselli.

D'Arco — De Gaglia.

Poggi — Pugliese.

Quistini.

Rasponi — Rebaudengo — Rovasenda.

Sono ammalati:

Fortis — Pompilj — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio — Gattoni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli . . . . 2?5

Contrari 27

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che sabato si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di Bologna 2° e Bivona.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica

istruzione sulla scomparsa dell'erbario Vitolli dal R. Liceo di Cosenza,

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per cui sono stati sospesi i lavori della ferrovia Bari-Locorotondo.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano i provvedimenti adottati per distruggere la mosca olearia e se i mezzi di distruzione proposti sieno più o meno efficaci.

« De Bellis »

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intende migliorare le condizioni generali della Biblioteca nazionale di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quanto vi sia di esatto nelle comunicazioni fatte ai giornali in ordine alle conclusioni della Commissione Adamoli per il problema ferroviario del porto di Genova.

« Reggio, Natale Gallino, Fasce, Guastavino ».

La seduta termina alle ore 16.10.

DIARIO ESTERO

Per addimostrare come si giudichi presentemente la situazione al Giappone, i giornali francesi riferiscono un articolo del giornale giapponese *Tai-yo*, che appartiene al sindaco di Tokio, intorno all'esito della guerra russo-giapponese. L'articolo del *Tai-yo* dice che la vittoria finale dei giapponesi è certa, ma che evidentemente la Russia non chiederà mai la pace. Il Giappone si trova quindi nella penosa necessità di continuare la guerra per un tempo indefinito.

In tali circostanze, come potrà il Giappone far fronte alla situazione? Esso non può neppure un istante pensare a inseguire i russi fino in fondo alla Manciuria o alla Siberia.

Vi sarebbero due sistemi a cui esso potrebbe attenersi: il primo consisterebbe nello scegliere qualche punto facile da difendere e nell'accantonarsi nel terreno circoscritto dal Ya-lu e dalla Montagna bianca con un esercito di 250 mila uomini, il cui sostentamento non sarebbe più costoso di quello che sarebbe nello stesso Giappone. Si tratterebbe, insomma, di mantenere l'esercito permanente nella Corea e nella Manciuria, anzichè nel Giappone. Naturalmente tutto questo si potrebbe fare soltanto dopo la presa di Port Arthur, di Liao-yang, di Mukden, e di Vladivostock. I giapponesi si terrebbero sulla difensiva, pronti a respingere le *orde selvagge russe*, come tengono ora a ragione gli indigeni di Formosa. È il solo modo onorevole e pratico che il Giappone potrà tenere contro i russi.

La Russia dovrà aumentare i suoi soldati e tentare d'attaccare i giapponesi; ma non farà che accrescere il numero delle sue sconfitte, sfinire il popolo e alla fine sarà costretta a ritirarsi a ovest del lago Baikal.

Il secondo sistema consisterebbe nel suscitare l'intervento delle Potenze, facendo rompere alla Cina la sua neutralità, ciò che sarebbe il segnale d'uno sconvolgimento universale.

Il giornale giapponese conclude nei seguenti termini:

« La paura terribile del « pericolo giallo » invaderebbe l'Europa e spingerebbe le nazioni a qualsiasi sacrificio, pur di troncare una guerra che condurrebbe a tale risultato. Se non si ha paura di suscitare nel mondo intero uno spaventevole sconvolgimento e non si ha altro mezzo per concludere la pace, rimane quello di trascinare la Cina con noi; ma il primo metodo è preferibile, e basterebbe a domare la Russia ».

* * *

Telegrafano da Tangeri al *Temps*:

« Alcune agenzie di informazioni hanno annunziato che marinai francesi erano sbarcati a Tangeri per proteggere il domicilio dell'inglese Harris e che avevano tirato colpi di fucile sui briganti che assediavano quel domicilio.

« Le stesse agenzie aggiunsero che il Sultano aveva rifiutato l'offerta fattagli dal ministro di Francia di ristabilire e mantenere l'ordine a Tangeri e dintorni con truppe francesi.

« Queste notizie sono assolutamente immaginarie.

« I marinai francesi non sbarcarono mai in queste condizioni, nè tirarono mai colpi di fucile, e il Sultano non ebbe occasione di rifiutare al ministro di Francia proposte che mai gli furono fatte.

« Bisogna accogliere colla massima riserva notizie di fonte molto dubbia che circolano nella stampa europea sugli affari del Marocco, le quali dimostrano talvolta uno spirito tendenzioso ostile agli interessi francesi.

« Le notizie provenienti dall'interno del Marocco dimostrano che la situazione è stazionaria. Ma gli imbarazzi finanziari del Governo marocchino aumentano e metteranno sempre più in evidenza il disordine che regna alla Corte dello Sceriffo ».

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« La lotta fra i due partiti, cioè i liberali seguaci del ministro dell'interno e i conservatori, o partigiani dei Granduchi, si fa sempre più acuta. Lo Czar è indeciso tra gli uni e gli altri; egli teme tanto le riforme quanto la repressione violenta dei disordini. Però la irresolutezza non potrà durare a lungo, ed egli tra breve dovrà decidere sulla politica che vorrà seguire. Generalmente si crede che la vittoria arriderà al Ministro dell'interno.

« Da diverse città come da Kiew, Saratov, Odessa e Nini-Novgorod si annunziano manifestazioni a favore delle riforme. A Saratov fu tenuto un banchetto di un migliaio di persone, le quali votarono un ordine del giorno nel senso delle proposte degli *zemstvo* ».

* * *

Si ha da Belgrado, 12 dicembre:

« Presentandosi per la prima volta alla Scupstina, il nuovo gabinetto dichiarò che, in seguito all'assicurazione data dalla maggioranza di appoggiare il governo tanto pei progetti accennati nel discorso della Corona, quanto per quelli già presentati o che si presenteranno al Parlamento, il nuovo governo spera di corrispondere alle aspirazioni della Corona e del Parlamento attuando quei progetti durante la presente sessione. Il ministro presidente terminò dichiarando che si adopererà con tutte le sue forze per sciogliere i problemi che gli incombono ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata in automobile a fare una gita nei Castelli Laziali.

S. M. fece ritorno da porta San Giovanni, alle 18.

Il bollettino pubblicato stamane, a Torino, sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, reca:

« (Ore 8). — Miglioramento progressivo nelle condizioni generali. Anche i fenomeni renali migliorano in modo spiccato. Condizioni dell'apparecchio respiratorio stazionarie ».

Firmato: « *Dott. Pescarolo* ».

Per l'industria enologica. — Su proposta di S E. il Ministro dell'Agricoltura, è stato prorogato al 31 gennaio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande, da parte dei piccoli produttori, per ottenere il prestito delle botti dello Stato.

Tanto i Prefetti e Sottoprefetti quanto i presidenti dei Consorzi agrari, delle Camere di commercio e delle Associazioni agrarie ed economiche delle Provincie pugliesi, sono stati telegraficamente avvisati del provvedimento anzidetto.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 corrente, alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini, via della Lungara).

Concorso ginnastico. — La Federazione ginnastica di Roma ha affidato alla Commissione tecnica l'incarico di organizzare per il prossimo maggio un concorso ginnastico per le scuole ed i ricreatorî romani.

Gli studenti italiani a Parigi. — Ieri, alle 22,30, sono partiti in treno speciale per Parigi 275 studenti universitarî, invitati colà dai loro colleghi per viepiù stringere i vincoli di fraternità tra la gioventù d'Italia e di Francia.

Gli studenti, formanti un'allegra, genialissima carovana, portavano i tradizionali berretti e i distintivi delle Facoltà universitarie. Rimarranno a Parigi fino a mercoledì 21 corrente.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi, sono, da stamane, interrotte.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta ad Almeria.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1190 carri, di cui 474 di carbone per i privati e 131 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 289, dei quali 196 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — *Camera dei deputati*: *Resoconto dei lavori legislativi della seconda sessione 1902-904, dal 20 febbraio 1902 al 18 ottobre 1904* - Roma, tipografia della Camera dei deputati.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito il 12 corr. per Genova il *Sicilia*, della N. G. I.

— Il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, del N. Ll. ha proseguito da Gibilterra per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 14. — Il presidente della Camera dei deputati, Perczel, non ha presieduto l'odierna seduta, perchè ammalato d'influenza.

IRKUTSK, 14. — Il lago Baikal è ancora interamente libero dai ghiacci. I treni merci fanno il giro del lago. Il freddo è intenso. Nuovi contingenti di truppe si recano in Manciuria.

È passata di qui una torpediniera smontata diretta a Vladivostok.

PIETROBURGO, 14. — Contrariamente alle voci corse ieri sera l'Università di Pietroburgo non è stata chiusa.

BERLINO, 14. — *Reichstag*. — Si discute il progetto di legge relativo alle pensioni pei militari.

Il ministro della guerra, generale Rothmaler, parla in favore del progetto. Di anno in anno, egli dice, noi procuriamo di migliorare le condizioni dell'esercito.

La prova che lo spirito militare esiste ancora nel popolo è costituita dai volontari che vengono ad arruolarsi per l'Africa sud-occidentale. Anche laggiù la condotta dei nostri soldati fu splendida. (Applausi).

Credo che possiamo essere fieri della prova fatta dinanzi al nemico.

Procuriamo di dotare l'esercito di tutti i mezzi e di tutti i perfezionamenti tecnici moderni. Già al giorno d'oggi l'esercito tedesco è considerato all'estero come uno strumento di guerra di primo ordine, la cui forza ed il cui numero costituiscono un fattore tutto speciale della pace; i progetti militari presentati al Reichstag debbono appunto servire per mantenere il nostro esercito alla sua altezza.

MADRID, 14. — Il presidente del Consiglio, Maura, ha presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

VIENNA, 14. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato nel pomeriggio all'Ambasciata russa, per esprimere alla contessa Kapnist le sue condoglianze per la morte dell'Ambasciatore russo.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei magnati*. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, legge la lettera autografa del Re che annunzia l'apertura della nuova sessione.

Indi si procede alla nomina dell'ufficio di Presidenza e rieletto quello della precedente sessione.

WASHINGTON, 14 — È stato firmato oggi il trattato d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti.

PIETROBURGO, 14. — Il generale Sakharoff telegrafa: Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico. Il freddo ha raggiunto 23° sotto zero durante la notte. La salute delle truppe è buona.

CAPETOWN, 14. — La flotta russa del Mar Baltico è stata scorta il 5 corrente lungo il litorale della colonia portoghese di Angola, nella baia di Tigre, a ottanta miglia al sud di Mossamedes.

MADRID, 14. — La crisi ministeriale è stata provocata dal disaccordo del progetto di legge per le riforme nell'esercito.

Il Re ha fatto chiamare al Palazzo, Romero Robledo, che vi si recherà stasera.

VIENNA, 14. -- L'Arciduca Ottone è partito per l'Egitto.

TOKIO, 14. — L'ammiraglio Togo annunzia che le torpediniere giapponesi hanno attaccato ripetutamente dalla mezzanotte di lunedì la corazzata russa *Sebastopol*, che si trova nella rada di Port Arthur. I russi hanno opposto una vigorosa resistenza. Si ignora il risultato dell'esplosione delle torpedini.

CAPETOWN, 14. — Un dispaccio da Swakopmund annunzia che la prima divisione della squadra russa del Baltico è giunta domenica ad Angra Pequena e farebbe attualmente carbone nella baia di Scherwasser mediante trasporti di carbone.

Le navi segnalate il 12 corr. erano probabilmente trasporti di carbone.

LA CANEA, 14 — Sono giunti trei incrociatori della squadra russa del Baltico.

MOSCA, 14. — Nell'orto botanico gli studenti hanno fatto oggi un'ovazione, hanno consegnato un indirizzo ed hanno lanciato fiori al prof. Timeriaseff, autore di un articolo sulla libertà accademica.

Il prof. Timeriaseff rispose all'indirizzo degli studenti e così concluse: Io fui testimonio del primo movimento liberatore; vi auguro di essere testimoni ed in parte causa del secondo movimento per la libertà.

PARIGI, 14. — Il *Petit Temps* ha da Gibuti: La squadra russa ha lasciato oggi il porto.

PESHAVER, 14. — La missione inglese è giunta a Kabul il 12 corrente.

ADEN, 15. — La divisione navale russa al comando dell'ammiraglio Folkersham è sempre ancorata a Gibuti in attesa dell'arrivo delle rimanenti navi della squadra.

MADRID, 15. — Il Consiglio dei ministri ha ratificato le dimissioni del Gabinetto, presentate al Re Alfonso XIII dal Presidente del Consiglio, Maura.

La situazione è ritenuta difficile.

Maura, chiamato al Palazzo dal Re, rifiutò il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Azcarraga, chiamato pure alla Reggia, dichiarò di non essere disposto pel momento ad assumere il potere; ma si crede che egli attenda soltanto, prima di impegnarsi, di sapere se avrà l'appoggio di Maura, di Silvela e di alcuni altri capi del partito conservatore.

LONDRA, 15. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio in data di ieri: Il comandante dell'artiglieria di marina a Port Arthur telegrafa: « Il cannoneggiamento del 13 corr. fu principalmente diretto contro il deposito delle torpediniere russe alla Coda del Tigre contro le navi che si trovano nelle vicinanze. Il deposito delle torpediniere bruciò in un'ora; furono distrutte tre navi, una delle quali affondò. Anche gli edifici della città rimasero gravemente danneggiati.

Il tiro indiretto contro la corazzata *Sebastopol*, la quale si trova ancora nel posto esterno, fu sospeso, poichè il cattivo tempo impedisce di fare osservazioni »,

L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto: « Flottiglie di torpediniere giapponesi attaccarono due volte la corazzata russa *Sebastopol* nella notte del 12 corr.. e tre volte nella notte successiva, sostenendo ogni volta un terribile fuoco del centro. Una torpediniera fu messa fuori di combattimento, ma venne rimorchiata. Tre altre torpediniere vennero colpite ciascuna da una granata. I risultati degli attacchi sono sconosciuti. Le perdite totali dei giapponesi ascendono a tre feriti ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	747.91.
Umidità relativa a mezzodì	73
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11,2. / minimo 4°,1
Pioggia in 24 ore	6,3.

14 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Spagna; minima di 746 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. all'estremo Sicilia, salito fino a 5 mill. altrove; temperatura diminuita; pioggie numerose ed abbondanti; venti forti settentrionali al nord, tra sud e ponente altrove; Tirreno molto agitato.

La depressione si è spostata sul basso Adriatico con un minimo di 750; massimo di 754 all'estremo N.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali; cielo vario al nord e versante Tirrenico, nuvoloso altrove con alcune pioggie; mare qua e là agitato.

N B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	11 5	5 9
Genova	coperto	calmo	10 2	6 0
Massa Carrara	coperto	calmo	10 7	6 0
Cuneo	—	—	—	—
Torino	sereno	—	5 2	0 0
Alessandria	coperto	—	4 7	— 0 7
Novara	$^1/_2$ coperto	—	7 2	— 1 0
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	9 2	0 3
Pavia	coperto	—	4 9	1 3
Milano	$^3/_4$ coperto	—	8 1	2 4
Sondrio	nebbioso	—	5 4	0 0
Bergamo	coperto	—	8 8	3 0
Brescia	coperto	—	8 4	4 3
Cremona	coperto	—	5 7	4 1
Mantova	piovoso	—	7 0	5 0
Verona	piovoso	—	8 1	4 9
Belluno	coperto	—	3 7	1 4
Udine	$^3/_4$ coperto	—	8 3	5 5
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	10 0	6 4
Venezia	coperto	legg. mosso	7 2	5 9
Padova	coperto	—	7 7	6 7
Rovigo	coperto	—	9 0	4 0
Piacenza	coperto	—	5 6	3 2
Parma	piovoso	—	7 0	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	4 4
Modena	piovoso	—	7 1	4 1
Ferrara	piovoso		7 6	4 7
Bologna	piovoso	—	6 2	5 0
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	8 5	2 0
Forlì	coperto	—	7 8	5 0
Pesaro	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	12 0	4 0
Ancona	—	—	12 0	6 0
Urbino	sereno	—	6 5	2 5
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	8 3	4 9
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	10 5	3 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	6 8	2 0
Camerino	sereno	—	5 8	2 9
Lucca	coperto	—	8 6	5 0
Pisa	coperto	—	9 8	4 5
Livorno	coperto	calmo	9 8	5 3
Firenze	piovoso		8 1	4 8
Arezzo	coperto	—	6 4	2 7
Siena	$^1/_2$ coperto	—	9 2	3 4
Grosseto	—		—	—
Roma	sereno		12 4	4 1
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	9 2	4 3
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	10 0	8 0
Aquila	sereno		6 6	1 3
Agnone	sereno		6 3	0 6
Foggia	coperto		12 0	5 0
Bari	coperto	mosso	13 6	6 0
Lecce	coperto		14 0	8 9
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	11 5	5 1
Napoli	$^1/_4$ coperto	mosso	13 2	7 4
Benevento	sereno	—	10 9	3 0
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	9 6	3 0
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	6 5	2 8
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	8 0	1 6
Cosenza	$^1/_2$ coperto		12 1	6 7
Tiriolo	nebbioso		6 0	0 3
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	10 8
Trapani	$^1/_2$ coperto	agitato	15 0	9 7
Palermo	coperto	mosso	14 4	6 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 5
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 4
Messina	piovoso	calmo	14 0	9 0
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	13 0	7 1
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	14 7	7 9
Cagliari	$^1/_4$ coperto	agitato	15 0	3 0
Sassari	coperto	—	10 3	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*